

2 giugno 1946 Nasce la Repubblica italiana

Con la guerra ancora in corso e pochi giorni dopo l'uscita di scena di Vittorio Emanuele III, fu stipulato un accordo tra il Principe Umberto, Luogotenente del Regno, ed il Comitato di Liberazione nazionale che condusse al Decreto del **25 giugno 1944** con cui si stabiliva che dopo la liberazione nazionale le forme istituzionali sarebbero state scelte dal popolo italiano che, a tal fine, avrebbe eletto una Assemblea costituente. Di particolare rilievo è poi il fatto che **all'inizio del 1945** un nuovo decreto confermò che a votare sarebbero state **anche le donne** (evento che si verificava per la prima volta nella nostra storia nazionale).

Questi decreti tuttavia non placarono i contrasti in atto sulle modalità di scelta dell'assetto istituzionale. Questo perché i sostenitori della monarchia optavano per un referendum mentre i partiti ostili ai Savoia preferivano affidare la decisione all'Assemblea costituente. Alla fine prevalse la soluzione referendaria.

A **marzo del 1946** (la guerra era conclusa **nell'aprile del 1945**) fu deciso che il successivo **2 giugno** il popolo era chiamato a decidere, mediante Referendum, sulla forma istituzionale dello Stato: monarchia o repubblica.

Inoltre, in occasione del Referendum sarebbero stati eletti anche 556 Deputati in 32 collegi elettorali che avrebbero avuto il compito di redigere la nuova Costituzione.

L'affluenza alle urne fu altissima: **l'89,1%**. Su 28 milioni di elettori si recarono alle urne 25 milioni di cui 13 milioni di donne e 12 milioni di uomini che assegnarono alla Democrazia Cristiana 207 seggi, al Partito Socialista 115 seggi e 104 seggi al Partito Comunista. Altri seggi furono assegnati a Partiti minori. Le donne elette furono 21. Dopo varie difficoltà nella contabilità dei voti referendari, il **5 giugno** fu annunciata la vittoria repubblicana. Per la Repubblica avevano votato 12.718,641 elettori (il 54,3% dei votanti) contro i 10.718.502 dei votanti per la monarchia (45,7% dei voti). Poco più di 2 milioni di differenza fra votanti a favore della repubblica e quelli a favore della monarchia.

Il **13 giugno**, Alcide De Gasperi, capo della Democrazia Cristiana, assunse le funzioni di Capo provvisorio dello Stato. Vi furono alcuni disordini che crearono un clima di guerra civile. A Napoli ci furono violenti scontri che causarono 9 morti e 100 feriti tra i manifestanti monarchici. A quel punto il monarca Umberto II si arrese ed il **13 giugno** partì per il Portogallo. Era stato re per poco più di un mese.

Il **18 giugno** la Cassazione decretò la vittoria della Repubblica.

Il conteggio dei voti finali denota una differenza “territoriale”. Al Nord aveva prevalso la scelta repubblicana con il 64,83% dei votanti, mentre al Sud e nelle isole aveva prevalso la monarchia con il 67/64% dei voti. Questa differenza di voti fu motivata anche dal fatto che il Sud non era stato toccato dalla Resistenza e dalla occupazione nazista. La maggioranza dei votanti accusava Casa Savoia per la passiva “sudditanza” al regime fascista e per la deprecabile “fuga” dell’8 settembre che aveva provocato l’occupazione fascista in Italia.

Di seguito i dati percentuali dei risultati referendari suddivisi per Regione

REGIONE	REPUBBLICA	MONARCHIA	MACRO REGIONI
Piemonte	56,94	43,06	<p style="text-align: center;">Nord Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Repubblica = 64,83% • Monarchia = 35,17 %
Valle d’Aosta	63,49	36,51	
Liguria	69,05	30,95	
Lombardia	64,1	35,9	
Trentino	85	15	
Veneto	58,4	41,6	<p style="text-align: center;">Centro Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Repubblica = 63,45% • Monarchia = 36,55 %
Friuli	63,32	36,68	
Emilia-Romagna	77,02	22,98	<p style="text-align: center;">-----</p> <p style="text-align: center;">Sud Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Repubblica = 32,59%
Toscana	71,63	28,37	
Marche	70,12	29,88	
Umbria	71,94	28,06	
Lazio	48,63	51,37	
Abruzzo	46,78	53,22	

Molise	31,48	68,52	<ul style="list-style-type: none"> • Monarchia = 67,41% <p style="text-align: center;">-----</p> <p style="text-align: center;">Isole</p> <ul style="list-style-type: none"> • Repubblica = 36,05% • Monarchia = 63,95%
Campania	23,51	76,49	
Puglia	32,74	67,26	
Basilicata	40,61	59,39	
Calabria	39,73	60,27	
Sicilia	35,25	64,75	
Sardegna	39,09	60,91	